



Comunicato Stampa

Ilva, la Puglia firma il protocollo BREATHELIFE Anelli (Fnomceo): “Urgente decarbonizzare l’Ilva. Il Governo intervenga per inserire l’eliminazione del carbone tra le prescrizioni di tutela ambientali”

“Urge implementare un patto per la decarbonizzazione dell’Ilva. Non può esistere diritto al lavoro senza diritto alla salute e viceversa”.

Commenta così Filippo Anelli, Presidente della Fnomceo (Federazione nazionale degli Ordini dei medici) la firma da parte della Regione Puglia del protocollo BREATHELIFE dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e la presentazione di un piano di decarbonizzazione, per combattere l’inquinamento dell’aria “Insieme alla tutela dei posti di lavoro a Taranto - auspica -, occorre riconvertire l’Ilva dall’utilizzo del carbone ad altre fonti meno inquinanti per garantire la tutela della salute dei tarantini.”

Secondo l'annuale Rapporto "The Unpaid Bill of Carbon" (il conto insoluto del carbone) pubblicato dalla Health and Environment Alliance di Bruxelles, sono circa 23.000 le morti premature attribuibili ogni anno a emissioni da carbone in Europa, oltre a 12.000 casi di bronchite cronica e 20.000 ricoveri ospedalieri, con costi totali diretti e indiretti stimabili in 43 miliardi di euro nei 27 Paesi dell'Unione. Inoltre, secondo il Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria a firma dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA), si calcola che in Italia ci siano 60.000 decessi prematuri derivanti dall'inquinamento atmosferico in generale - il numero più elevato in Europa - con costi stimabili in 100 milioni di dollari.

Inoltre, i limiti di PM10 e PM2.5 considerati dall'OMS sicuri per tutelare adeguatamente la salute della popolazione sono la metà di quelli previsti dall'attuale normativa. L’Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro IARC ha incluso l’inquinamento atmosferico e il particolato fra le sostanze cancerogene certe per l’uomo. L’esposizione di un breve o un lungo periodo all’inquinamento atmosferico è ormai ufficialmente associata a infertilità, patologie dei neonati e dei bambini, diabete di tipo 2, infiammazione sistemica, obesità, invecchiamento precoce, Alzheimer e forme di demenza. Secondo l’OMS gli attuali limiti stabiliti per legge per PM10 e PM 2.5 non sono adeguati a tutelare adeguatamente la salute della popolazione. “Non è assolutamente accettabile quanto deciso dal Governo in materia di monitoraggio dell’inquinamento a Taranto - spiega Emanuele Vinci, Coordinatore della Commissione Fnomceo su Ambiente e Salute - Infatti il Governo ha deciso che al fine della tutela della salute dei cittadini va effettuata la VDS, la Valutazione del danno sanitario, ovvero una valutazione che si fa a posteriori, contando morti e malati, e solo quando si superano i limiti soglia degli inquinanti; purtroppo tali limiti sono tuttora stabiliti dalle norme nazionali ed europee a un valore spesso doppio rispetto a quelle proposte dall'OMS, che in particolare fissa a solo 20 µg/m3 per il PM10 e 10 mg/m3 il PM2. A Taranto, come in tutte le aree di crisi ambientali, va invece effettuata la VIS, la Valutazione di Impatto sulla Salute, come indicato dall'OMS e dallo stesso Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018. Con la VIS si effettua la valutazione preventiva

dei danni possibili alla salute sulla base degli inquinanti immessi indipendentemente dalle soglie minime previste dalle norme vigenti”.

“La vicenda ILVA di Taranto può essere presa a paradigma per gli obiettivi e i provvedimenti necessari per la tutela della salute - continua Vinci - In generale non è più accettabile un progetto, un piano e una qualsiasi attività produttiva che non ponga il superamento dell'utilizzo dei combustibili fossili e, in primis del carbone, come obiettivo fondamentale per la tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro”.

“Serve un intervento del Governo affinché l'eliminazione del carbone sia inserita tra le prescrizioni di tutela ambientale e siano riviste le soglie stabilite per legge per PM10 e PM2.5 -conclude Anelli - Taranto ha bisogno di un progetto di ampio respiro che rilanci le attività produttive nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini.”